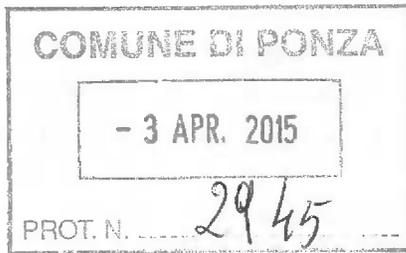


e, p.c.

Al Sindaco del Comune di PONZA

Al Presidente della Giunta Regionale del Lazio  
Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7  
00145 ROMA



Regione Lazio  
Dipartimento Territorio  
Direzione Regionale Infrastrutture  
Area Porti e Approdi  
Via del Tintoretto, 432  
00142 ROMA

Regione Lazio  
Urbanistica e Beni Ambientali  
Via del Giorgione, 129  
00147 ROMA

OGGETTO: Località Cala dell'Acqua. Problematiche portuali, nautiche e balneari.

Premesso:

che in data 30/10/2008 la società Marina di Ponza srl presentava istanza al Comune di Ponza finalizzata ad ottenere una concessione marittima cinquantennale per la realizzazione e la gestione di un porto turistico in località Cala dell'Acqua ai sensi dell'art. 3 del DPR 509/1997;

che all'atto della pubblicazione della predetta istanza all'albo pretorio del Comune di Ponza, entro il termine fissato alla data del 15/05/2009, come previsto dalla norma, presentavano domanda in concorrenza di concessione avente per oggetto lo stesso porto di cui sopra sia la Società Marina di Cala dell'Acqua srl che la Società Cala dé Medici srl;

che la Regione Lazio con nota prot. n.133112/DA/05/11 del 05/04/2013, dato il lungo tempo trascorso, sollecitava il Comune di Ponza a dare avvio alle procedure di legge per l'indizione della Conferenza dei servizi finalizzata all'esame dei progetti preliminari;

che a seguito del sollecito regionale il Sindaco di Ponza con nota n. 11052 del 18/12/2014 procedeva ad indire la conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 5 del DPR 509/97 per la realizzazione e gestione di un porto turistico in località "Cala dell'Acqua" – ex area SAMIP nel Comune di Ponza, da tenersi il giorno 14/04/2015 presso la Regione Lazio;

Ciò premesso, i sottoscritti consiglieri comunali, a cui sta molto a cuore la realizzazione di un porto turistico nella zona di Le Forna per gli indubitabili benefici economici e sociali che una tale struttura apporterebbe alla popolazione residente, ancor prima di entrare nel merito delle proposte progettuali presentate, si sono posti la domanda se l'iter amministrativo intrapreso sia realmente produttore di effetti risolutivi o sia, invece, destinato a concludersi con un niente di fatto con conseguente perdita di ulteriore tempo.

Infatti, esaminando la normativa di riferimento, secondo l'orientamento comunale, sembra che lo sbocco non possa essere che quello dell'accordo di programma di cui all'art. 27 della Legge 142/1990, ora

disciplinato dall'art. 34 del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (diversamente, in caso di conformità del progetto ai vigenti strumenti di pianificazione ed urbanistici si può operare attraverso la conferenza dei servizi, ai sensi dell'art. 14 della legge 07 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni).

Orbene, al comma 5 del predetto art. 34 del D.lgs. 267/2000 viene detto che "ove l'accordo comporti variazioni degli strumenti urbanistici, l'adesione del sindaco allo stesso deve essere ratificata dal consiglio comunale entro trenta giorni a pena di decadenza".

Non ci sarebbe, quindi, nulla di strano nella procedura dell'accordo di programma senonché consultando la deliberazione della Giunta Regionale del Lazio 3 maggio 1983, n.2251, con cui si approvava il PRG di Ponza, ancora tuttora vigente, ci accorgiamo che la stessa prescrive che il comprensorio n. 13 (cioè quello relativo all'ex zona mineraria SAMIP, in adiacenza del quale dovrebbe essere costruito il porto turistico in parola, che comporterebbe a terra, necessariamente, almeno la costruzione degli indispensabili manufatti a servizio dell'area portuale, se non si vuol parlare di cantieristica ed altro) sia "escluso e stralciato dall'approvazione del PRG" medesimo; conseguentemente, il comprensorio in questione "assume la destinazione di: 'zona destinata al recupero urbanistico e ambientale'"; inoltre, la predetta D.G.R. n. 2251/1983 prescrive "che l'approvazione delle norme concernenti il comprensorio medesimo viene demandato al successivo atto di questa Giunta regionale che dovrà essere emanato sulla base di un progetto di sistemazione planovolumetrico di iniziativa comunale o privata, riferito all'intero comprensorio e completato di specifiche norme di attuazione che prevedano le opere di ripristino ambientale e la loro temporalità, nonché ovviamente le singole destinazioni di zona e tutte le prescrizioni necessarie per l'attuazione".

Quindi, il comprensorio n. 13 al momento non è dotato di uno strumento urbanistico; ciò ci fa porre una domanda: al di là della contraddizione in termini (variazione di uno strumento urbanistico che non c'è), è possibile che con un accordo di programma si possa disattendere una così importante prescrizione regionale, che proprio a fronte delle forti implicazioni sul territorio che comportano la costruzione di un porto assume ancor più una valenza fondamentale?

Il buon senso ci fa dubitare; pensiamo, quindi, che al di là di estemporanei progetti, la cosa giusta da fare, in ossequio alla delibera regionale di approvazione del nostro PRG, sia quella di pianificare l'intero comprensorio n. 13 in un tutt'uno con il porto turistico, magari avvalendosi di un concorso di idee internazionale, ma sempre tenendo presenti tutti gli elementi in gioco ed, in particolare, le esigenze socio-economiche della popolazione, specie quella locale.

Pensiamo che questa sia la strada maestra da intraprendere subito e da seguire per arrivare ad un esito sicuro, corretto e coerente alle aspettative dei cittadini.

D'altra parte, sul tema portuale sono emerse perplessità anche da parte dei Comitati "SAMIP 2012" e "Rinascita per Ponza" nonché dell'Associazione Ponza Racconta, che hanno avuto un incontro con noi consiglieri di minoranza; nel corso dell'incontro anch'essi hanno lamentato come l'amministrazione non abbia ben fatto capire la sua idea di sviluppo concernente la zona ex SAMIP in riferimento alla realizzazione del porto turistico anzi hanno espresso il timore che una volta data la concessione al privato gli operatori locali non avrebbero avuto più nessuna garanzia per esercitare le loro attività nautiche e balneari.

I predetti organismi hanno distintamente presentato al Comune di Ponza un'istanza per essere invitati a presenziare, ai sensi della legge 241/90, in quanto portatori di interessi diffusi, quantomeno come uditori,

alla Conferenza dei Servizi indetta per il prossimo 14 aprile 2015 sul porto turistico di Cala dell'Acqua in Le Forna.

Il Comitato Rinascita per Ponza ha, altresì, presentato al Comune di Ponza un documento ove si prende in esame la situazione di grande incertezza del comparto nautico-balneare per la mancanza degli strumenti pianificatori come il PUA, il PUOC e il Regolamento Demaniale, strumenti fondamentali per governare le attività nautiche balneari, senza i quali non potrà che esserci grande confusione; la stessa delibera di giunta comunale con cui si disciplina per l'anno in corso, in via transitoria, lo svolgimento dell'attività di noleggio delle attrezzature balneari sugli arenili liberi dell'isola è ritenuta dal detto Comitato, con i suoi meccanismi competitivi, portatrice di nuove aspettative che non potranno essere sostenute da un territorio così limitato (tant'è che si sarebbero costituite altre cooperative), di conflitti, di ricorsi al Tar, di tensioni che potrebbero avere anche ripercussioni sull'ordine pubblico e sull'immagine dell'isola.

Ma è la mancanza di risposte da parte del sindaco, anche in presenza di solleciti, che preoccupa fortemente e getta nello sconcerto le predette organizzazioni, che si sentono private delle loro prerogative civili nonché della possibilità di interloquire con l'amministrazione ai fini di una proficua collaborazione.

Al riguardo, i sottoscritti consiglieri, nel chiedere se l'amministrazione non ritenga di fare un ulteriore approfondimento sulla bontà dell'iter amministrativo intrapreso circa la realizzazione del porto di Cala dell'Acqua, accogliendo le legittime preoccupazioni degli organismi associativi sopra citati, sollecitano il sindaco a dare le dovute risposte in ossequio ai principi della democrazia e della trasparenza nonché ad invitare i rappresentanti dei Comitati "SAMIP 2012", "Rinascita per Ponza" e dell'Associazione Ponza Racconta a partecipare alla conferenza dei servizi indetta per il 14 aprile 2015 sulla realizzazione del porto turistico di Cala dell'Acqua, atteso che la norma consente di esercitare tale facoltà ai portatori di interessi diffusi qual essi sono.

Ove non si ritenga di invitare i predetti organismi alla conferenza dei servizi, invitiamo il sindaco, sempre nell'ambito della correttezza che deve contraddistinguere l'amministrazione nei confronti dei cittadini, a comunicare agli interessati le motivazioni che ostano alla loro partecipazione.

Distinti saluti.

Ponza, li 03/04/2015

I Consiglieri Comunali del Comune di Ponza

Francesco Ferratuolo:

Sergio D'Arco:

The image shows two handwritten signatures in black ink. The first signature, for Francesco Ferratuolo, is a cursive script that starts with a large 'F' and ends with a long horizontal stroke. The second signature, for Sergio D'Arco, is also cursive, starting with a large 'S' and ending with a long horizontal stroke. Both signatures are written over the printed names of the signatories.